

SEBINO & FRANCIACORTA

PALAZZOLO. La scelta è caduta sull'area industriale dismessa ormai da decenni. A ridosso dell'abitato, l'operazione sottrarrà all'incuria una parte importante di territorio

Città della degli anziani nell'ex Italcementi

Comune e Fondazione Cremona verso il via all'investimento sociale
Sul piatto fino a 20 milioni, partenariato per la costruzione e gestione

Giancarlo Chiari

La scelta è caduta sull'ex Italcementi. Il polo produttivo dismesso accoglierà la nuova Rsa e il Centro anziani di Palazzolo. La comunicazione è avvenuta giovedì sera nel corso della seduta della Commissione territorio via skype. Alla seduta con il sindaco Gabriele Zanni hanno partecipato l'assessore Francesco Marcandelli, l'architetto Giovanni Piccitto, responsabile dell'urbanistica, maggioranza e minoranze di Lega, Mos e Gruppo Indipendente. La localizzazione ricalcherà il quartiere San Giuseppe, eliminando il buco nero urbanistico dell'ex Italcementi, abbandonato dal 1969. Il nuovo polo per la terza età che sarà completato dalla prossima amministrazione oscillerà tra i 12 e i 20 milioni a seconda delle scelte.

IL SINDACO ZANNI ha illustrato il rapporto costante con presidente e direttore generale della Fondazione Don Cremona che gestisce la Casa di Riposo, spiegando che sono stati i principali interlocutori del percorso progettuale concluso con la scelta dei 12 mila



Una suggestiva immagine dall'alto dell'ex Italcementi che confina con il centro abitato

metri quadrati dell'ex Italcementi. Il presidente don Paolo Salvadori parroco della città ha confermato che la fondazione è stata messa al corrente di tutti i passaggi, aggiungendo: «Ci siamo incontrati più volte sul tema dell'assistenza agli anziani, rammento che le loro condizioni a fine '800 indussero don Ferdinando Cremona a creare a Palazzolo uno dei primi ricoveri. Non potevamo non incontrare l'amministrazione



Uno degli edifici abbandonati all'interno dell'ex Italcementi

che ha messo il problema in agenda: il confronto procede per creare le condizioni che garantiscano agli anziani un'assistenza che li mantenga in rapporto con la comunità».

Nella seduta il sindaco ha spiegato che sono stati fatti diversi incontri con enti gestori di Rsa o strutture simili, e con realtà imprenditoriali specializzate nella costruzione: «Dopo questi incontri preliminari si è ragionato sullo strumento giuridico da utilizzare per avviare la procedura e la possibile localizzazione». Si è optato per un ipotesi di partenariato per edificazione, gestione e funzionamento.

«Si sono scelti i 12 mila metri dell'Italcementi di proprietà del Credito Fondiario - ha spiegato Zanni - con cui dopo un assenso di massima si sta perfezionando l'accordo per la cessione al Comune dell'area. Il prossimo step sarà la pubblicazione di una manifestazione d'interesse per l'individuazione di criteri e requisiti dell'opera, sui quali chiedere a operatori proposte progettuali. Pensando all'attuale situazione bisogna accelerare la costruzione di una nuova struttura per la non autosufficienza, che tutti i candidati alle ultime elezioni proponevano» ha concluso il sindaco. ●

Dopo alcune segnalazioni

Campanello d'allarme
«Attenti ai truffatori»

Tra le tante attività costrette allo stop c'è anche l'attività di solidarietà del Mercatino delle donne di Palazzolo che da anni raccoglie indumenti usati per cederli alle famiglie in difficoltà economiche. Le volontarie assicurano che la distribuzione nelle stanze dell'appartamento delle Case operaie riprenderà appena rientrerà l'emergenza.

NON MANCA invece chi approfitta della situazione per mettere a segno truffe di vario genere tanto far scattare l'allarme in municipio. Sul sito Città di Palazzolo il sindaco informa «dell'ennesimo tentativo di truffa ai danni dei cittadini. Due individui si aggirano sul territorio, casa per casa, dicendo di essere incaricati dal Comune per la distribuzione di mascherine. Avvisiamo che non è in corso da parte del Comune alcuna distribuzione di mascherine, pertanto si raccomanda di non far entrare alcun estraneo e di segnalare alle forze dell'ordine tali episodi».

Sul piano sociale, il Comune ha istituito uno sportello



Il sindaco Gabriele Zanni

telefonico di ascolto e supporto psicologico per anziani, adulti, operatori sanitari, giovani e adolescenti: «Tra i tantissimi problemi che ci siamo trovati a affrontare abbiamo pensato che fosse molto importante oltre che andare incontro alle sofferenze fisiche, che hanno colpito molte persone, aprire uno spazio di ascolto e di comunicazione, a distanza. Abbiamo chiesto a professionisti sul territorio la collaborazione e la risposta è stata positiva, sul sito si trovano nominativi, qualifiche, giorni di disponibilità e recapiti telefonici degli esperti che si sono messi a disposizione in maniera del tutto gratuita». **G.C.C.**

CHIARI. Cessata l'attività di escavazione e di betonaggio, da anni gli amministratori si interrogano sulle modalità di bonifica dell'immenso sito

L'ex cava rischia di rimanere un «buco nero»

Dopo la gestione Fin Beton l'area appare abbandonata tra recuperi impossibili e progetti annunciati

Massimiliano Magli

Chiari rischia di tenersi un cratere come tratto paesaggistico perpetuo del suo territorio. Parliamo della ex maxi cava ormai abbandonata a Chiari, Roccafranca, dove ha lavorato per anni la cava Beton. Ma a seguire la società di Beton, ormai in liquidazione

Si tratta di un'area che risale agli anni Settanta, utilizzata come impianto di prestito per il potenziamento della Sp 72 e di altre strade della zona, poi diventata cava commerciale e infine sito di betonaggio. Per recuperare questo enorme spazio però servirebbero 100 milioni di euro, una cifra impossibile.

Ma perché questa somma? Già nel 2003 la Giunta di Minerva, con i consiglieri Ghetti, come la successore Sandro Mazzatorra, hanno lavorato per liberare questo complesso di betonaggio la campagna. Ma le

modalità cambiarono: la prima Giunta chiedeva il ripristino a campagna previsto dalla convenzione originaria. Negli anni successivi è ancora oggi, invece, il Comune ha previsto un recupero urbanistico integrato con il tessuto urbano: in sintesi, uffici, superfici commerciali e appartamenti. «La volontà definita dal Consiglio comunale anni fa - spiegano in ufficio tecnico - è cambiata e il ritorno a un piano agricolo è stato allontanato e stando queste le intenzioni i costi saranno enormi e lunghissimi i tempi».

La prima mossa risale ai primi del 2014 quando il sindaco Sandro Mazzatorra pensò di inserirvi la caserma della nuova Compagnia dei carabinieri, abbinata a superfici commerciali e residenziali, oltre a spazi di socializzazione (c'era persino un anfiteatro, abbinato alla possibilità di attrattività del casello Brebemi). Tuttavia da allora la situazione è peggiorata: la caserma è stata spostata prima sul lato opposto della Sp 72 e poi in centro storico, con l'ipotesi di localizzarla nel complesso dell'Agenzia delle en-



L'ingresso dell'ex area di escavazione a Chiari

trate (il tutto sempre sulla carta, visto che la sede resta dov'è, ossa in via Rota).

NEL FRATTEMPO sono cambiate molte cose: il sito è inattivo da tempo, a escavazione conclusa. Inoltre ha visto sequestrati di alcune porzioni per il ritrovamento di rifiuti abusivi (forse persino risalenti a 30 anni fa). Nel frattempo alcuni operai hanno ottenuto la possibilità dal liquidatore di Fin Beton di proseguire il betonaggio che ora, tuttavia, è fermo da tempo. Immobile come questo cratere, un esempio, uno dei tanti, che impone nuove considerazioni sulle garanzie finanziarie per la concessione di siti per l'escavazione. ●

PADERNO. Il regalo di compleanno per il sergente Angelo Venni, in divisa tra il 1939 e il 1945

Il centenario racconta la guerra

Il traguardo è vicino. Angelo Venni, il più anziano di Paderno compirà cent'anni il prossimo 14 aprile. In regalo riceverà la pubblicazione delle sue memorie di guerra, scritta dal ricercatore Gianluigi Valotti, insieme a Matteo Ghedi e con le illustrazioni di Michele Avigo.

Un volumetto fresco di stampa appena, ma che per il momento, a causa delle disposizioni in ottemperanza al contenimento del Coronavirus, non potrà essere presentato pubblicamente.

«Vorrà dire - dice Gianluigi Valotti - che appena possibi-

le organizzeremo una grande festa e un gran serata. Intanto siamo contenti di aver portato a termine questo lavoro dedicato alla memoria che sarà utile anche alle scuole del territorio per approfondire un pezzo di storia vissuta in prima persona da un padernese. La pubblicazione è arrivata. Angelo è stato così contento da volerla autografare, per lui è stato proprio un bel regalo di compleanno».

Il libricino racconta la storia del sergente Angelo Venni, 24 pagine dal titolo «La guerra di Angelo» stampata in un centinaio di copie da



Angelo Valli insieme a Gianluigi Valotti, l'autore della pubblicazione

«Liberedizioni», che ricostruisce le vicissitudini negli anni a cavallo tra il 1939 e il 1945. Angelo Venni è un sopravvissuto della campagna di Russia. Tornò prima della disfatta di Nikolajewka. Poi fu destinato a Catania, ma fatto prigioniero dagli inglesi il 13 luglio 1943 a Solarino, vicino a Siracusa, e deportato in prigionia a Tripoli nel campo di concentramento 313 dove giunse il 19 luglio. Il 20 aprile 1945 fece ritorno in Italia, sbarcò a Taranto e il primo agosto indossò la divisa del nuovo esercito italiano. A Barletta venne inquadrato nel battaglione Guardia di Barletta fino a giungere al 30 novembre del 1945, data del suo congedo e del liberatorio ritorno a casa. ● **F.SCO.**

Brevi

PROVAGLIO
TROPPA GENTE IN GIRO
GIRO DI VITE DEL SINDACO
SUGLI SPOSTAMENTI

Troppa gente ancora in giro per Provaglio. In Comune continuano a giungere segnalazioni di persone a piedi e in bicicletta sui sentieri e strade che portano al monte. Il sindaco ha così firmato l'ordinanza di chiusura al transito di veicoli e pedoni ad esclusione dei soli residenti di via Pian delle viti, degli accessi che conducono alle località San Rocco, Madonna del Corno, monte della Madonna (croce Provaglio) e Corno del Creili (croce di Iseo).

CORTEFRANCA
IL COMUNE VARA
IL PIANO DI SOSTEGNO
AI CITTADINI

Approvato a Corte Franca il protocollo degli aiuti ai cittadini per le difficoltà economiche innescate dalla pandemia. Gli uffici comunali hanno predisposto un buono comunale per la consegna di generi alimentari o beni di prima necessità preparati dall'ente locale in rapporto al numero di membri del nucleo familiare oppure di buoni spesa con valore minimo da 50 a un valore massimo di 300 euro. Per informazioni telefonare allo 030-984488 int.235.